

30/01/10

### **Bari. Darwin 1809-2009: scienza e storia in mostra al Castello. Intervista a Chiara Ceci coordinatrice scientifica**

Prosegue con successo al Castello Svevo di Bari, la mostra dedicata allo scienziato inglese Charles Darwin (1809-1882)

Iniziata lo scorso 24 novembre, l'evento didattico sta riscuotendo un grande successo. di pubblico di tutte le età, moltissime anche le scolaresche in visita.

Prestigiose le tappe che hanno preceduto la nostra città: New York, Londra, Tokio, l'esposizione è arrivata in Italia nel 2009 (in occasione del bicentenario della nascita di Darwin), con l'incentivo dell'Unione Europea, prima a Roma poi a Milano, ora si fermerà a Bari fino al 15 febbraio 2010. Si tratta di una fusione di tempi e spazi, la scienza diventa una sorta di pretesto per un percorso studiato nei minimi dettagli e che riguardano la vita privata e la carriera di Darwin. Nella sede pugliese ovviamente c'è un settore dedicato alle straordinarie scoperte della nostra regione.



**Immagine: © Egidio Magnani**

Undici sono i settori nei quali l'esposizione si distribuisce, la vita privata di Darwin si amalgama ai suoi studi, alla sua professione, tutto al fine di attirare il visitatore e portarlo in un mondo fatto di tempi mescolati, di luoghi disordinati eppure uniti, si tratta di un poderoso intreccio di linguaggi, dove storia, scienza, natura e filosofia, si espandono per formare un evento suggestivo.

Straordinaria la ricostruzione dello studio di Darwin. Inoltre troviamo numerosi pannelli esplicativi, riproduzioni pratiche di alcune teorie e poi molti reperti, ricostruzioni di scheletri di animali estinti. Darwin deve le sue teorie ad un viaggio alle Galpagos, lì ebbe modo di osservare numerose specie animali, ritornato a Londra le sue teorie presero forma, una forma scomoda per quei tempi, i suoi appunti (di cui sono esposte alcune pagine) sono una testimonianza concreta di come l'uomo, così come animali e piante, altro non sono che il risultato di un'evoluzione.

La mostra è curata da Niles Elderidge, Telmo Pievani e Ian Tattersall, assistenza alla curatela Chiara Ceci, ed è proprio la dott.ssa Ceci che ha gentilmente risposto ad alcune domande. Nata e cresciuta in provincia di Lecco, la giovanissima Dott.ssa Ceci è laureata in Scienze Naturali, ha studiato tra Milano e Trieste, ha al suo attivo diversi master e già alcune esperienze professionali, nell'intervista ha messo in evidenza tutta la sua passione per questa mostra:

#### **D: "Dott.ssa Ceci, qual'è stato il suo contributo professionale per la mostra di Darwin?"**

R: "Sono la coordinatrice scientifica di tutta la mostra. Ci ho lavorato per più di due anni oramai. Mi sono occupata dello studio e della scelta dei materiali esposti, ho lavorato per conto e con i curatori sui contenuti (sono stata negli archivi dove abbiamo reperito documenti originali e facsimile, ho effettuato i sopralluoghi per controllare la fedeltà delle cose ricostruite). Insomma sono stata con i curatori il garante della scientificità del progetto e dell'allestimento."

#### **D: "Com'è stata allestita concretamente la mostra, come sono nate le idee?"**

R: "Il progetto allestitivo è stato realizzato da N4studio di Torino [www.n4studio.it](http://www.n4studio.it) e insieme agli architetti e alle grafiche (tutte donne) abbiamo sempre cercato le soluzioni migliori per rendere il percorso della mostra e raccontare Darwin. Per es. l'architetto che gestisce lo studio Marisa Copiano ha deciso di rendere fisicamente il Sandwalk, il sentiero che Darwin percorreva tutti i giorni nella sua casa a Down utilizzando come metafora di passaggio tra la parte della mostra che tratta la biografia e quella che parla dell'evoluzione oggi."

#### **D: "Qual'è stata la difficoltà più grande?"**

R: "Una delle cose più difficili è stato il reperimento di alcuni oggetti personali di Darwin., nell'anno di Darwin soprattutto. ma siamo riusciti ad avere molti campioni originali. Forse la cosa più delicata è sempre stata la gestione degli animali vivi ma ci siamo sempre rivolti ai migliori professionisti che ci hanno aiutato nella progettazione degli spazi e nella gestione perché gli animali non fossero stressati."

#### **D: "E la cosa più semplice da realizzare invece qual'è stata?"**

R: "Non saprei, certo è che quando hai a disposizione dei professionisti così bravi anche la richiesta più strana come "voglio la ricostruzione dello studio di Darwin in scala 1:1 come se lui fosse appena uscito dalla porta" oppure "vorrei la ricostruzione a grandezza naturale di un gliptodonte (un mammifero sudamericano estinto cugino degli armadilli)" può essere risolta. Insomma siamo stati bravi a rivolgerci ai migliori nei vari settori e loro hanno reso le cose facili."

**D: "Com'è stata strutturata all'estero la mostra? E qual'è stato il vostro lavoro di cambiamento-adattamento a Roma, Milano e ovviamente a Bari con la sua location?"**

R: "La nostra mostra è più grande rispetto a quella di NY e altre nel mondo perché sono state inserite due nuove sezioni (Darwin e l'Italia - per cui ho personalmente effettuato degli studi presso l'archivio di Cambridge; e l'evoluzione umana). Inoltre le scelte espositive sono spesso diverse o riviste rispetto all'idea generale della mostra americana. Ogni venue italiana è stata diversa. Ovviamente c'è stato un adattamento fisico degli spazi che spesso ha portato a cambiamenti nell'allestimento, inoltre per Bari ad esempio abbiamo aggiunto delle parti sull'evoluzione umana in Puglia per raccontare i reperti ritrovati nella regione e abbiamo anche deciso di parlare della ricezione della teoria dell'evoluzione in Puglia nella sezione Darwin e l'Italia (a Milano avevamo una cosa su Darwin e Milano)."

**D: "Sicuramente avrà qualche curiosità da raccontare!"**

R: "Mi sono recata molte volte in Inghilterra per varie cose e tra le volte che sono stata a Down House (quella che fu per 40 la casa di Darwin nel Kent a sud di Londra) una di queste era durante la chiusura al pubblico normale, io avevo un appuntamento con la curatrice ma per entrare nella casa ho dovuto suonare il campanello. Insomma il campanello di casa Darwin!

Ci terrei a sottolineare che per me lavorare a questa mostra è stata soprattutto un'avventura personale. Ho avuto modo di conoscere moltissime persone fantastiche e di lavorare con grandi professionisti. Per me le scienze naturali e Darwin rappresentano la passione della mia vita, ma per molti di loro non era che un nome. È stato bellissimo vedere tutti appassionarsi a questo tema e lavorare con passione e dedizione alla mostra. Io nel risultato della mostra vedo sempre questa cosa: dietro ogni oggetto, ogni pannello scritto, ogni grafica e ogni altra cosa io vedo la passione di tutti noi che ci siamo adoperati per raccontare una bella storia nel modo migliore che potevamo. E questa è la storia nella storia e da cui spero di ripartire presto per altri futuri progetti di comunicazione della scienza."

**D: "In conclusione, scherzando un po'....Darwin è andato alle Galapagos per cercare nuove teorie scientifiche, lei dove pensa di cercare il futuro della scienza?"**

R: "Anche io alle Galapagos! Ci sono già stata e ci ritorno quest'anno! Tuttavia Darwin ci ha regalato un nuovo modo di guardare alla natura e in realtà lui ha lavorato per la stragrande maggioranza del suo tempo nel giardino di casa o tra le sue mura. È la curiosità di guardare al mondo, la precisione degli studi e lo spirito di osservazione che Darwin ci lascia, oltre che a un'idea che ha colorato il mondo."

**Deborah Brivittello**